

able I was ,(and) I saw elba*

- (In inglese, si legge sia da destra che da sinistra!)
- La premiata soddisfazione di un arguto marinaio inglese — enigmista che finalmente avvistò l'Elba dopo una sofferta navigazione

Tutti conoscono Portoferraio nell'isola d'Elba. La "Calata" di Portoferraio è uno dei porti più sicuri del Mediterraneo, nell'affascinante scenario dell'antico paese fortificato che si arrocca sul promontorio vigilato dal Mediceo Forte Stella. Generazioni di marinai del passato, dagli Etruschi in poi navigando lungo le coste Tirreniche trovarono sicuro riparo nelle burrasche e una sosta tranquilla quando venti contrari di Scirocco o di Maestro impedivano le navigazioni lungo le coste verso Sud o verso Nord. Il grande Horatio Nelson amava due porti nel mondo: English Harbour ad Antigua nelle Indie Occidentali e la baia di Portoferraio all'Elba. Ancora oggi nei tempi del GPS, dei chart Plotters e della realtà virtuale non è raro vedere durante una potente sciroccata che nebulizza l'acqua nelle raffiche come 1000 anni fa, diverse navette sicuramente ormeggiate in rada tra Magazzini e San Giovanni vicine alla linea costiera della parte Sud della baia di Portoferraio. Sono Bettoline dell'acqua, piccoli cargo da cabotaggio tra i porti delle coste Liguri e Tirreniche, yachts piccoli e grandi che, come nei tempi antichi attendono saggiamente tempi migliori per riprendere la loro rotta verso le destinazioni rese insicure o irraggiungibili dai capricci del tempo.

Molte volte anch'io ho atteso in questa baia che il vento girasse o calmasse, modificando i previsti programmi e chinando il capo di fronte alle Potenze Superiori. Anche se, specie da giovani si sia tentati a sfidare il mare, quasi mai per ribellione titanica verso gli Dei o per dimostrazione di capacità, ma piuttosto per gioco, per sentire più vicina la nostra barca e più forte il legame e l'intesa con gli amici che navigano con noi, l'esperienza di tanti incidenti grandi e piccoli, di avventure concluse bene per un momento di fortuna, e di tragedie che nessuno ha potuto narrare a veglia in quadrato, insegna che conviene rispettare gli umori del mare e del vento, essere pronti a stringere i denti e a dare tutto di noi stessi per salvare la barca se presi da un'imprevista tempesta, ma, possibilmente cercare un riparo sicuro se la navigazione diviene rischiosa.

La parte del Golfo di Portoferraio che più mi piace ed è ottimo riparo è quella appena a Nord del piccolo porto di San Giovanni. Bisogna fare qualche astrazione, e lasciare che la parte del cervello che genera i sogni si metta al lavoro, come adoperando un programma di editing per immagini al computer, e cancelli dalla nostra vista tutto ciò che di brutto e di offensivo l'ignoranza e l'insensibilità di una parte degli uomini ha voluto che entrasse a far parte di questo panorama, stupendo fino a poche decine di anni fa. Il nostro occhio ed i nostri sensi, abituati alla purezza degli orizzonti solo interrotti da una rara vela bianca lontana, o persi tra le mutevoli forme in divenire di irregolari cumuli umili che trascinati da un caldo soffio di vento costante si uniscono e si disciolgono, mentre la barca naviga sicura crogiolandosi in un ritmico rollare, si ribellano di fronte alle disarmonie e ai deterioramenti che avremmo potuto evitare. Questo sfogo mi è dettato dalla mancanza di perfezione che chi fosse ormeggiato in quell'angolo della rada di Portoferraio purtroppo patisce al giorno d'oggi, rispetto al navigante d'altri tempi. Ma non mi dilungo a parlare di quanto triste sia l'immagine di certe costruzioni della parte "nuova" di Portoferraio che si ergono, cialtrone e offensive vicino agli spalti della cittadella fortificata nel 1500 per volere di Cosimo de' Medici, e chiamata Cosmopoli, a quel tempo, così ben armonizzata al paesaggio, né mi lascerò deprimere dal colore dell'acqua la cui composizione chimica è di gran lunga diversa da $H_2O + 0,014 NaCl +$ tracce di sali di Iodio. Qui l'acqua del mare, grazie ad industrie che non lo amano e non rispettano l'uomo è densa di veleni e di metalli. Non è raro vedere affiorare alla superficie chiazze untuose e sentire puzza di diluenti o di paraffine. E le linee di galleggiamento delle barche e la parte bassa delle murate si imbrattano spesso, a ricordo di queste offese al mare. Sono certo di

non essere il solo che soffre per queste offese alla natura in una sua parte così bella ,e vorrei pensare che tra cento o mille anni si sarà riparato a questi ed altri errori di un periodo storico di oscurantismo spirituale e di grande evoluzione tecnologica nel quale non abbiamo scelto di vivere. Il borgo di San Giovanni, guardando Sud dal vostro ormeggio in rada è un piccolo agglomerato di case antiche che si affacciano sullo specchio d'acqua bassa protetta da una piccola massicciata di un vecchio porticciolo. Il fondale è poco,e ci sono molte barche locali ,ma c'è sempre posto per un approdo col battellino di servizio. A terra sembra d'essere lontani dall'ormai agitata Portoferraio. La vita è più tranquilla, rare auto di turisti trovano ragione di deviare dalle direttrici principali per sostare in questo borghetto con poche attrattive turistiche,e per il navigante all'ormeggio che desidera pace ,ma contatto con la terraferma ,è un buon posto dal quale osservare davanti ad un bicchiere di vino schietto ed un piatto di pasta,la propria amata.

Se la sosta si prolunga,si può cogliere l'occasione per fare alcune belle escursioni: A poca distanza verso Est , quasi a picco sulla parte di costa più alta che separa San Giovanni da Schiopparello,ci sono i resti affascinanti della villa romana di Le Grotte,in una posizione fantastica,da dove la vista spazia su tutto il golfo e verso il capo della Vita e Baratti.In antico fronteggiava dall'altra parte del golfo la villa della Linguella,proprio all'imboccatura della "Calata",ora inclusa nelle strutture della Fortezza Medicea della Linguella,sede del Museo Civico Archeologico.I resti della Villa della Linguella sono quasi totalmente sotto il livello del mare.Verso Ovest,l'abitato di San Giovanni termina con uno stabilimento Termale. Le Terme di San Giovanni utilizzano lo speciale fango marino naturale che si estrae solo in questo luogo e non altrove in tutto il Mediterraneo Occidentale. Molto ricco di Ferro e ambiente di crescita di microscopiche alghe e piante particolari dalle benefiche caratteristiche,è simile al "Liman"del Mar Nero ,Limo terapeutico ,noto fin dal tempo dei Romani . Se lo Scirocco si attenua e avete tempo per continuare le visite a terra, potreste cambiare ormeggio,e spostarvi di poco sempre stando a ridosso .Ormeggerete in poca acqua davanti al delizioso porticciolo di Magazzini, sull'estremo Est della grande baia,dove l'acqua è più trasparente e meno agitata dalle manovre dei numerosi traghetti che collegano Portoferraio a Piombino e che purtroppo affrontano la manovra d'ormeggio a velocità irrispettosa nei confronti dei diportisti in rada . Da qui con il dinghy di servizio si scende nel porticciolo che a tutt'oggi ha fondali bassissimi (attenti all'elica del fuoribordo!),o si approda sulla spiaggia di posidonia appena a Sud. Il porticciolo è gaio e molto piacevole ,appena a Sud confina con la antica Tenuta Agricola "La Chiusa"una proprietà di grande fascino che produce in riva al mare olio e vino di alta qualità,ed è racchiusa da un muro di cinta eretto nel 1700 quasi sulla spiaggia per protezione . Ma spesso il cancello che da sul mare è aperto, e con rispetto si può risalire fino alla fattoria dove è possibile acquistare i prodotti agricoli.

Oltre la Chiusa, ad Est verso l'entroterra si erge su un picco acuto in posizione dominante quello che resta di un castello militare Pisano del 1200. La Rocca del Volterraio. La passeggiata è lunga ,ma le rovine sono impressionanti e la vista di lassù è impareggiabile.

Per chi non si senta in forma o non abbia le scarpe da montagna a bordo,tiri bordi nelle acque protette dall'ipotetico Scirocco per tornare all'ormeggio, dopo una piacevole impoppata costeggiando tutta la costa alta e rocciosa che si apre nelle bellissime e poco frequentate baie di Nisporto e Nisportino, a Nord della più nota Bagnaia. Sono ridossi giornalieri, eccetto Bagnaia dove ci si sta con tutti i tempi eccetto quelli da IV quadrante.Se si teme che dopo lo Scirocco il vento giri a Maestrale, cosa comune in questa zona, tornate davanti a San Giovanni, un po' discosti dalla scogliera del porticciolo, che il Maestrale può essere poderoso e arrivare di un sol colpo.

Lì, se avete ben calcolato le distanze ,il vento potrebbe girare impazzito per tutta la rosa senza mettervi nei pasticci.

Chicco Zaccagni